

PER LETTURE D'INVERNO Alla Biblioteca Negroni un focus sul libro di Claudio Sanfilippo "Un armadio di canzoni" pubblicato da Interlinea

Un «taccuino di viaggio» ricco di emozioni e ricordi

L'ultimo appuntamento del ciclo "Lectures d'inverno" ha proposto, alla Biblioteca Civica Negroni, la presentazione, in collaborazione con l'Istituto Storico Fornara di Novara, di "Un armadio di canzoni", edito da Interlinea (132 pagine, 14 euro). L'autore, Claudio Sanfilippo, nato a Milano (ma di padre siciliano), classe 1960, dopo aver iniziato a suonare la chitarra a sedici anni, da circa mezzo secolo porta avanti il suo originale "viaggio di parole e musica" che larghi consensi, di critica e di pubblico, gli ha procurato, attestandolo fra i protagonisti della "canzone d'autore". Che rivendica come una preziosa espressione di cultura. Dopo una breve presentazione di Elena Ma-

stretta, dialogando con l'amico di vecchia data Nicola Caramaschi, Sanfilippo ha tracciato un proprio autoritratto, quasi a ricostruire, sia pure parzialmente, la propria storia di uomo e di artista, a partire dagli anni Ottanta/Novanta, in una Milano ancora ricca di fermenti popolari. "Che cosa può succedere quando si scrive una canzone?", si è chiesto Sanfilippo, che ci tiene a rivendicare il proprio "lavoro di artigiano puro" nel tentativo di "restituire sensazioni, immagini, emozioni" con la stessa spontaneità, e forza, di una necessità vitale, come dire: "ho fame". Ne esce una sorta di "taccuino di viaggio", come le pagine del libro testimoniano, recuperando incontri con amici, su

tutti Eugenio Finardi, e figure occasionali, talvolta pittoresche, ma capaci di dar la spinta a un'idea ovvero a una canzone, come nel caso di "Maretto" o di "Millepiedi" o di "Con questi occhi" o di "Stile libero" (poi interpretata anche da

Mina e che meritò la "targa Tenco" nel '96), le canzoni che, accompagnandosi con la chitarra, ha proposto ai presenti. "Scrivo per me", dice Sanfilippo, "egoista", cercando di offrire un'immagine di sé allo specchio che poi prende il largo come "una barca in mare". L'umanità, estrosa e coinvolgente, che traspare dalla persona di Sanfilippo, la si ritrova nel libro, dove scorrono molte figure note del mondo della canzone degli ultimi quarant'anni, con

leggerezza, ironia, tenerezza accanto a figure sconosciute, ma ispiratrici di una canzone. I tre tentativi di incontrare Mina, sulle sponde del lago di Garda, sono ad esempio una vicenda quasi burlesca, e le immagini di una Milano dispersa ormai e le notti con gli amici a bere e a cantare, quando la giovinezza voleva dire vivere quasi senza conoscere ancora le proprie doti, in un apprendistato di conoscenze anche musicali, tra jazz e bossa nova, quando "l'officina degli accordi" era ancora in evoluzione. Alla fine di ogni capitolo un QR code consente di ascoltare diversi brani, così da realizzare compiutamente un singolare "viaggio di parole e musica".

● **Ercole Pelizzone**



NELLA SALA GENOCCHIO Claudio Sanfilippo con Nicola Caramaschi (foto Pelizzone)

